

ABSTRACT

Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica Legge Regionale 20 agosto 2007, n. 23, art. 3 ter e s.m.i. **Relazione di Valutazione d'Incidenza**
Dicembre 2010

INDICE

1. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- La procedura di valutazione di incidenza
- Finalità e contenuti della Relazione di valutazione di incidenza
- Caratteristiche del Piano
- Interferenze tra il Piano ed il sistema ambientale

2. SINTESI DEI RISULTATI

1. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, viene sviluppata per tutti i Piani che interessano i proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), siti di importanza comunitaria (SIC), zone speciali di conservazione (ZSC) e le zone di protezione speciale (ZPS) e che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono sottoposti a valutazione ambientale strategica.

Tali provvedimenti normativi fanno sì che gli strumenti di pianificazione recepiscano gli indirizzi della direttiva "Habitat" e consentano di garantire il coordinamento tra le finalità di conservazione dei siti e gli obiettivi e le conseguenti azioni da perseguire mediante gli strumenti di pianificazione.

Il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica prevede interventi infrastrutturali che possono avere probabili effetti o interferenze sui Siti di importanza comunitaria (SIC) e sulle Zone di protezione speciale (ZPS) appartenenti alla Rete Natura 2000 (Rete ecologica europea) e pertanto è assoggettato alla procedura di valutazione d'incidenza.

La tutela dei valori ambientali e della qualità del territorio si può perseguire in modo efficace mettendo in atto politiche pianificatorie e progettuali integrate o che tengano conto delle relazioni funzionali tra sistemi diversi ma connessi tra loro in una rete ecologica costituita da valenze ecologiche e ambientali. A questa rete appartengono gli spazi e le risorse naturali di maggior valore come i parchi, i biotopi e le altre riserve che assicurano la funzionalità ecosistemica, i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat. La struttura portante della rete è data dai sistemi d'acqua e degli ambiti necessari alla tutela della risorsa idrica, dalle aree a elevata naturalità e da quelle scarsamente antropizzate e dunque ancora sufficientemente integre nella struttura ecologico-ecosistemica.

Le informazioni contenute relative a habitat e specie e le considerazioni e valutazioni tengono conto dell'attuale livello di dettaglio delle azioni di piano. Queste ultime non individuano i tracciati ma costituiscono gli elementi del sistema delle infrastrutture della Regione. Il sistema infrastrutturale regionale è infatti rappresentato da una rete i cui elementi saranno definiti e dimensionati nelle fasi di progettazione.

L'elaborato grafico Tav. 4c "Vincoli ambientali e aree protette" costituisce parte integrante della presente relazione. **[nel doc. ufficiale segue quadro normativo comunitario, nazionale e regionale]**

Procedura di valutazione di incidenza

Come anticipato sopra, il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica prevede interventi infrastrutturali che possono avere possibili effetti o interferenze sui Siti di importanza comunitaria (SIC) e sulle Zone di protezione speciale (ZPS). La previsione di infrastrutture di trasporto sul territorio regionale comporta la possibilità che esse abbiano o meno un'incidenza significativa sugli elementi ecologici che caratterizzano i siti della Rete Natura 2000

Durante il procedimento, al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni allo studio d'incidenza; in tal caso i relativi termini sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste. Gli indirizzi applicativi della DGR sono descritti nel seguito facendo stretto riferimento alle indicazioni relative ai Piani e suddividendo gli indirizzi in 2 fasi: la prima di presentazione dello studio d'incidenza da parte del proponente alle Autorità di competenza e la seconda di espressione del parere e conclusione della procedura da parte delle stesse Autorità competenti.

Fase 1: il proponente presenta al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, unitamente all'istanza, il piano e due copie dello studio d'incidenza con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR 357/1997. Copia del piano e dello studio d'incidenza sono contestualmente presentati al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l'espressione del relativo parere.

La valutazione di incidenza di piani che interessano proposti siti di importanza comunitaria, zone di conservazione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'Ente di gestione dell'area stessa.

Fase 2: il Servizio tutela ambienti naturali e fauna esprime il proprio parere circa lo studio d'incidenza nel termine di 30 giorni.

La procedura di valutazione di incidenza si conclude con decreto del Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici entro 90 giorni dall'avvio della procedura medesima.

Finalità e contenuti della Relazione di valutazione di incidenza

La Valutazione d'incidenza ha la finalità di verificare il livello di compatibilità tra le azioni di piano e gli obiettivi di conservazione dei Siti di importanza comunitaria (SIC) e delle Zone di protezione speciale (ZPS) interessati dalle previsioni del Piano stesso.

L'obiettivo primario della valutazione d'incidenza consiste quindi nell'analisi delle incidenze sulle componenti ambientali caratterizzanti gli habitat (naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) per determinarne l'incidenza effettiva e verificare che tali incidenze siano compatibili con gli obiettivi di conservazione di SIC e ZPS.

Nella redazione dello studio dell'incidenza ecologica del Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica, la relazione di valutazione di incidenza sarà strutturata e sviluppata al fine di evidenziare per i Piani:

1. le caratteristiche dei piani con riferimento:
 - alle tipologie di azioni;
 - alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
 - alla complementarietà con altri piani;
 - all'uso delle risorse naturali;
 - alla produzione di rifiuti;
 - all'inquinamento e disturbi ambientali;
2. la descrizione dell'area vasta di influenza dei piani evidenziando le interferenze con il sistema ambientale ed in particolare alle:
 - componenti abiotiche;
 - componenti biotiche;
 - connessioni ecologiche.

Le interferenze devono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Caratteristiche del Piano

Il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica identifica la politica dei trasporti della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la messa a sistema delle infrastrutture presenti sul territorio regionale. **Tale politica si esplica attraverso l'adozione di azioni decisive e mirate ad affermare una pianificazione integrata di infrastrutture e servizi che supporti il trasferimento di quote di domanda (merci e passeggeri) dal sistema viario al sistema ferroviario (intermodalità).**

Sono state distinte 3 tipi di azione:

1. Azioni che individuano e disciplinano strutture esistenti all'interno di un Sistema; pertanto non vanno ad incidere sull'ambiente in quanto di carattere ordinatorio e sistemico.
2. Azioni che pur avendo delle ripercussioni dal punto di vista ambientale hanno carattere generale (senza identificare nello specifico gli interventi da attuare) e talvolta demandano ad altri strumenti di pianificazione. Si ritiene pertanto che la valutazione delle interferenze ambientali venga attuata nell'ambito dell'approvazione degli strumenti pianificatori subordinati o dei relativi progetti (anche per una definizione puntuale delle azioni di riferimento).
3. Azioni dirette del Piano, indicate di seguito, quelle che provocano un'alterazione del territorio dal punto di vista fisico e che possono provocare interferenze sull'ambiente.

Le Azioni di Piano che si andranno a considerare circa studio dell'incidenza ambientale sono le seguenti:

Rete stradale:

1. **Ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia da Quarto d'Altino a Villesse. [vista l'avanzata fase di progettazione dell'intervento lo studio rimanda alla valutazione del progetto preliminare. Quest'opera è sufficiente a decongestionare il traffico sulla A4]**
2. Adeguamento alla sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia.
3. Collegamento veloce Palmanova-Cervignano (S.S. 352).
4. Collegamento veloce Palmanova (A4)-Manzano (S.R. 56).
5. Circonvallazione sud di Pordenone.
6. Riqualficazione della viabilità dell'area del mobile.
7. Completamento della circonvallazione a est di Udine.
8. Completamento asse Vivaro-Dignano-Udine.
9. Riqualficazione della S.R. 305 (variante di Mariano e raccordo con la Villesse-Gorizia).
10. Completamento della tangenziale sud di Udine (II lotto).

11. Completamento del collegamento Piandipan-Sequals-Gemona.
12. Riqualificazione della S.R. 354.
13. Interventi di messa in sicurezza e fluidificazione del traffico assi stradali della S.S. (da confine regionale a Basagliapenta), della S.S. 14, della S.R. 56 mediante la sistemazione e l'adeguamento delle intersezioni.
14. Riqualificazione della S.R. 252.
15. Riqualificazione della S.R. 463.
16. Riqualificazione della S.R. 464.
17. Riqualificazione collegamento Monfalcone-Grado.
18. Circonvallazione Nord di Pordenone (Gronda Nord).

Rete ferroviaria:

19. Nuovo collegamento locale diretto Trieste - Capodistria.
20. Raddoppio della tratta bivio San Polo – Monfalcone.
21. Raddoppio della linea Cervignano Scalo – Palmanova – Udine.
22. Raddoppio della tratta P.M. VAT (sistemazione nodo Udine) come connessione tra il Corridoio V e la linea Pontebbana.
23. Lunetta a Gorizia S. Andrea per il collegamento con Nova Gorica (Gorizia Monte Santo).
24. Lunetta a Sacile per il collegamento tra la linea Sacile - Gemona e Pordenone.
25. Lunetta a Casarsa tra la linea Portogruaro – Casarsa e Pordenone.
26. Adeguamento della linea storica esistente Venezia - Trieste nella tratta Ronchi Aeroporto – Tessera.
27. Realizzazione della tratta AV/AC Ronchi Aeroporto - Trieste e Racchetta Redipuglia - Ronchi Aeroporto.
28. Tratta transfrontaliera di AV/AC Trieste – Divaca nell'ambito del Corridoio V.
29. Realizzazione della tratta AV/AC a ovest di Ronchi Aeroporto.
30. Potenziamento del raccordo in linea tra Villa Opicina e Interporto di Ferneti.
31. Potenziamento del nodo ferroviario di Trieste - Piazzale ferroviario di Aquilinia.

Attività portuale:

32. Sviluppo del porto di Trieste:
33. Sviluppo del porto di Monfalcone:
34. Sviluppo del porto Nogaro.

Attività interportuale:

35. SDAG Gorizia – Sviluppo e completamento dell'Interporto di S. Andrea (III stralcio II lotto)
36. Pordenone – Sviluppo del piazzale intermodale.
37. Ferneti – Completamento struttura intermodale.
38. Cervignano: completamento I fase e pianificazione II fase interporto di Cervignano.

Aeroporto:

39. Realizzazione del Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari.

Interferenze tra il Piano ed il sistema ambientale

La fase di identificazione delle possibili interferenze viene sviluppata per tutti i SIC e ZPS della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale che sono o che potrebbero essere significativamente interferiti dalle azioni di Piano. Nella matrice che segue sono riepilogate le informazioni relative agli esiti dell'analisi; per ciascuna azione di Piano sono identificate le aree SIC e/o ZPS interferite o potenzialmente interferite (cioè poste in una fascia perimetrale di 500 m. dalle aree tutelate). Ne consegue che:

AZIONI	INTERFERENZA CON SIC	INTERFERENZA CON ZPS
Azione n. 1	Interferenza con il SIC Paludi di Porpetto (IT3320032)	Nessuna interferenza
Azione n. 2	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 3	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 4	Interferenza con il SIC "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" (IT3320029)	Nessuna interferenza
Azione n. 5	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 6	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 7	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 8	Interferenza con il SIC "Greto del Tagliamento" (IT3310007)	Nessuna interferenza
Azione n. 9	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 10	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Azione n. 11	Interferenze con i SIC "Magredi del Cellina" (IT3310009), "Magredi di Tauriano" (IT3310008) e "Valle del medio Tagliamento" (IT3320015) ⁴	Interferenza con la ZPS "Magredi di Pordenone" (IT331101)

[il progetto della Cimpello-Sequals-Gemona avrebbe] interferenze con i SIC [siti di interesse comunitario]:

- “Magredi del Cellina” (IT3310009),
- “Magredi di Tauriano” (IT3310008)
- “Valle del medio Tagliamento” (IT3320015)

e interferenze con la ZPS [zona di protezione speciale]:

- “Magredi di Pordenone” (IT331101)

Non si ritiene che l’azione possa interferire con il SIC “Greto del Tagliamento” (IT3310007) vista la distanza dello stesso dall’intervento e la presenza interposta di un’area già infrastrutturata.

[quest’azione è la più impattante di tutto il piano cfr. tabella a fine documento: sintesi dei risultati]

Per ciascun sito selezionato appartenente alla Rete Natura 2000, si avviano le attività di caratterizzazione e descrizione delle aree tutelate e la valutazione circa la possibile incidenza sugli stessi determinata dalle azioni di Piano.

La valutazione di incidenza allo strumento di pianificazione oggetto del presente studio viene effettuata verificando quanto incide l’infrastruttura prevista in relazione al SIC e ZPS. Tale analisi valuta la superficie occupata dall’infrastruttura in relazione alla superficie del SIC o ZPS, come riportato nella seguente tabella:

	Superficie SIC	Superficie interferenza con SIC	% di superficie	Densità infrastrutturale attuale (%)	Incremento (%)
Nome SIC	0,00 ha	0,00 ha	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Fascia perimetrale (500 m)		0,00 ha	0,00 %		

superficie di interferenza con SIC: superficie di infrastrutturazione che ricade all’interno del SIC;

- % di superficie: rapporto tra superficie di interferenza e superficie SIC;
- densità infrastrutturale attuale: dato attuale di infrastrutturazione desunta dai tipi di habitat del SIC;
- incremento: aumento di infrastrutturazione rispetto a quella attuale espressa in percentuale;

Nella riga fascia perimetrale (500 m) vengono indicate solamente la superficie di interferenza (superficie di infrastrutturazione che ricade all’interno del SIC e nella fascia di 500 m da esso) e la % di superficie (rapporto tra superficie di interferenza considerando anche la fascia di 500 m e superficie SIC).

Si procede quindi a compilare una scheda ciascun SIC o ZPS interessato direttamente o indirettamente dalle previsioni di Piano che contiene:

- la descrizione delle informazioni generali e delle caratteristiche specifiche del SIC o della ZPS analizzato;
- la descrizione sintetica dell’azione di Piano con l’estrazione dalla cartografia “Vincoli ambientali e aree protette” (Tav. n. 4c) della relativa porzione territoriale di riferimento
- per una miglior lettura si faccia riferimento alla seguente legenda:

<p>FERROVIE</p> <ul style="list-style-type: none"> — Rete di primo livello — Rete di secondo livello — Rete di terzo livello <p>VIABILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> --- Autostrada da ristrutturare — Autostrada esistente --- Autostrada in previsione --- Viabilità da ristrutturare — Viabilità esistente --- Viabilità in previsione --- Viabilità da ristrutturare assogettabile a pedaggio — Viabilità esistente assogettabile a pedaggio --- Viabilità in previsione assogettabile a pedaggio <p>NODI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Capoluogo di Regione ● Capoluogo di Provincia ● Nodo funzionale <p>NODI FUNZIONALI PER LA MOBILITÀ DI PERSONE/MERCI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✈ Aeroporto ✈ Polo intermodale ✈ Porto commerciale ✈ Stazione ferroviaria 	<p>NODI FUNZIONALI MERCI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✈ Interporto ✈ Retroporto ✈ Nodo ferroviario merci ✈ Infrastruttura logistica ✈ Autostrada del mare ✈ Piattaforma logistica regionale <p>NODI FUNZIONALI PERSONE - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✈ Centri interscambio modale regionale 1° livello ✈ Centri interscambio modale regionale 2° livello <p>CONSORZI INDUSTRIALI - EZIT (L.R. 3/1999 E L.R. 25/2002)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✈ Consorzi industriali ✈ Ezit <p>VINCOLI AMBIENTALI E AREE PROTETTE</p> <ul style="list-style-type: none"> ⬅ Diresione Capriolo ⬅ Diresione Orto bruno e Linde ⬅ Rete Natura 2000 - SIC ⬅ Rete Natura 2000 - ZPS <p>ALTRE INFORMAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ⬅ Diresione Corridoio V - E-O Progetto prioritario n. 5 - Decisione U.E. 864/2004 ⬅ Corridoio Adriatico-Baltico - N-S ⬅ Limiti amministrativi comunali ⬅ Limiti amministrativi regionali
--	--

- la descrizione dell'uso del suolo relativamente all'area nella quale è stata inserita l'azione di Piano;
- valutazioni e considerazioni circa l'effettiva incidenza dell'intervento infrastrutturale considerando anche gli effetti entro una fascia perimetrale al SIC o ZPS pari a 500 m.

Al fine di definire l'esistenza delle interferenze tra il piano e SIC e/o ZPS si considerano gli effetti derivanti dalla sovrapposizione tra l'area di influenza delle azioni di Piano e l'area entro la quale di svolgono le relazioni funzionali ed ecologiche del sito tutelato senza l'attuazione del Piano.

L'area di influenza del Piano sul territorio è l'area entro la quale sono evidenziabili gli effetti generati dall'attuazione delle azioni di piano rilevabili in termini di emissioni (aria, acqua, rumore, ecc), di traffico generato o indotto, di disturbo antropico.

L'effetto sull'area di influenza deve essere evidente e diretta, e pertanto determinare fenomeni di inquinamento o disturbo percepibili e misurabili. Non sono considerate come aree d'influenza le aree in cui gli effetti del Piano sono puramente teorici o nella quale l'effetto generato rientri nel livello di fondo delle componenti ambientali influenzate, perdendone quindi la percezione in termini di rilevanza.

L'area di funzionalità ecologica del SIC e/o ZPS è l'area entro la quale si svolgono i processi fisici ed ecologici propri dell'habitat considerato che garantiscono la conservazione del SIC e/o ZPS mediante determinate componenti fisiche ed i principali rapporti ecologici con il territorio circostante. [ovviamente il confine tra zona di interferenza dell'azione e zona da tutelare non è netto]

L'attività di valutazione, quindi, poggerà su un'analisi delle "minacce" (incidenza) che le Azioni di Piano producono sulle componenti ecologiche del sistema (habitat e specie); inoltre si procederà ad analizzare le componenti del sistema, le loro caratteristiche e le relazioni esistenti con l'ecosistema circostante da cui dipende la sussistenza e la sopravvivenza futura in quel sito della specie.

Considerato che le Azioni di Piano forniscono solo indicazioni circa gli interventi infrastrutturali previsti e non contengono progetti aventi precisa localizzazione fisica sul territorio e precisi parametri dimensionali, le relazioni tra minacce ed i potenziali effetti negativi saranno individuati in modo approssimato e generico.

Per questo motivo la scelta delle informazioni utili alla valutazione degli effetti del piano e l'elaborazione e la taratura degli indicatori efficaci a fissare in maniera condivisibile il valore delle risorse naturali messe a rischio e la loro vulnerabilità rispetto

alla pericolosità delle minacce ovvero, in una sola parola, il rischio ecologico e ambientale connesso alla pianificazione, sono operazioni non semplici da affrontare con procedure non ancora bene esplorate a livello scientifico e tecnico.

Nel caso in cui siano evidenziate interferenze, dove possibile, si definiranno degli indirizzi generali di mitigazione e compensazione per la tutela e conservazione degli habitat da approfondire nella fase di progettazione degli interventi, fase in cui si dovrà, probabilmente, effettuare la VIA e la Valutazione di incidenza.

AZIONE 11 – COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO PIANDIPAN – SEQUALS – GEMONA SIC - MAGREDI DEL CELLINA CODICE SITO IT3310009 AREA (ha) 4372,00

SIC - MAGREDI DEL CELLINA			
CODICE SITO	IT3310009	AREA (ha)	4372,00
DESCRIZIONE SITO			
TIPI DI HABITAT	% copertura		
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2		
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phrygana	4		
Dry grassland, Steppes	53		
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	8		
Improved grassland	2		
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	31		
COPERTURA TOTALE HABITAT	100%		

ALTRE CARATTERISTICHE SITO

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezioni di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. **Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico**, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato

ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Stazioni di Matthiola carnica Tammaro e Centaurea dicroantha Kern., Euphorbia trifora Schott, N. & K. subsp. Kernerii (Huter) Poldini, Polygala nicaensis Risso ex Koch subsp. Forojulensis (Kern.) Graebn., Genista sericea Wulf. E Stipa eriocalis Borb. Subsp. Austriaca (Beck.) Martin. Nel sito è incluso anche il greto del torrente Cellina.

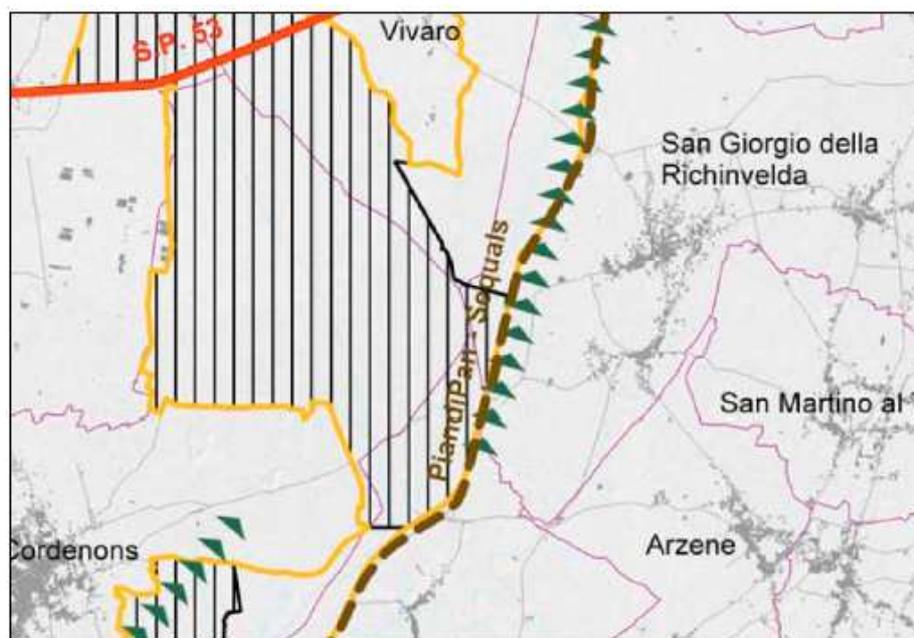
QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Sono presenti alcune delle pochissime stazioni esistenti di *Brassica glabrescens* Poldini, ed italiane di *Crambe tataria* Sebeok. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane. Sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicephalus*, *Grus grus*, ecc. Presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circus cyaneus* gallicus in area di pianura; abbondante presenza di *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta.

VULNERABILITÀ

Questi habitat pionieri sono estremamente delicati, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superfici sono state convertite a coltura intensiva o semplicemente dissodate; si osserva quindi una continua contrazione delle superfici prative tanto che si preservano principalmente le zone sottoposte al demanio militare.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI PIANO



L'Amministrazione regionale intende valutare la possibilità di utilizzare lo strumento della finanza di progetto per il collegamento Piandipan-Sequals sino a Gemona (A 23); si tratta del completamento del collegamento Piandipan-Sequals-Gemona, che attualmente risulta già realizzato dal tratto che collega Piandipan (S.S. 13) con Sequals (S.R. 464) da adeguare.

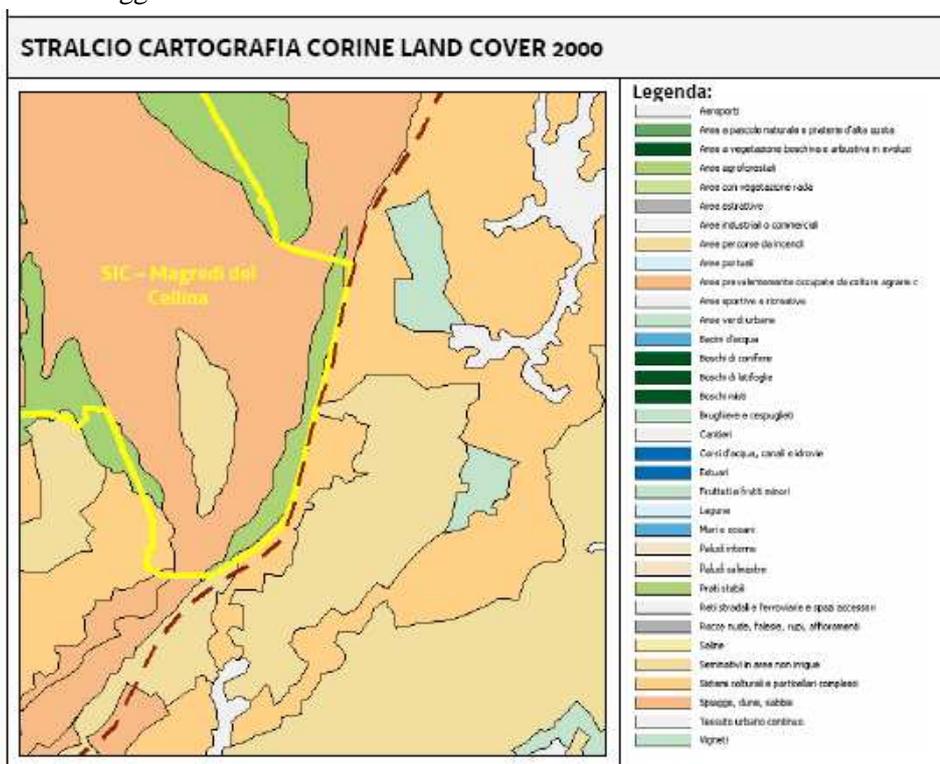
Il progetto messo a bando dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con ricorso al project financing, prevede la realizzazione di un'autostrada di sezione B di larghezza 22 metri (con caratteristiche analoghe a quelle autostradali, come la sezione A, tranne per le corsie d'emergenza che non sono larghe 3,00 m, ma 1,75 m con una larghezza dello spartitraffico centrale di 3,5 metri). Nello specifico il primo tratto della lunghezza di circa 28 km prevede un adeguamento dell'esistente collegamento tra Piandipan e Sequals (NSA 177), dalla sezione attuale mediamente identificabile con un tipo C1 (larghezza di 10,5 metri: due corsie per gli opposti sensi di marcia di 3,75 metri, più banchine laterali di 1,5 metri) alla sezione B; il secondo tratto della lunghezza di 30 km prevede la realizzazione di un nuovo collegamento tra Sequals e Gemona, sempre con sezione di tipologia B. L'intera struttura sarà assoggettabile a pedaggio onde consentire i necessari rientri finanziari del project financing totalmente a carico del privato. [almeno sulla carta]

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI

L'azione di Piano è da considerarsi come un intervento appartenente alla Rete infrastrutturale regionale costituita da archi e nodi e pertanto non è da considerarsi come indicativa dei tracciati progettuali rimanendo gli stessi

indicativi. Di conseguenza, al fine della presente valutazione viene preso a riferimento, in forma del tutto ipotetica, il tracciato indicato nello studio di fattibilità messo a bando dalla Regione, con ricorso al project financing. Si ipotizza quindi un ampliamento della carreggiata di circa m. 11,50 (passaggio da sezione tipo C1 a sezione B) da realizzarsi in corrispondenza del tracciato esistente.

L'attuale strada si sviluppa in area limitrofa al SIC costeggiando una porzione dello stesso; per valutare la variazione di incidenza infrastrutturale verrà considerato un allargamento della sede stradale di circa m. 6,00 su entrambi i lati della carreggiata.



Incidenza dell'intervento e variazione della densità infrastrutturale					
	Superficie SIC	Superficie interferenza con SIC	% di superficie	Densità infrastrutturale attuale (%)	Incremento (%)
Magredi del Cellina	4372,00 ha	1,74 ha	0,04 %	2,00 %	1,99 %
Fascia perimetrale (500 m)		5,98 ha	0,14 %		

L'interferenza dell'intervento con il SIC si traduce nella sottrazione di una limitata superficie occupata da seminativi in aree non irrigue, da sistemi colturali e partecellari complessi, da spiagge, dune sabbie e da prati stabili. Al fine di ridurre tale sottrazione di superficie si consiglia in fase progettuale di prevedere l'ampliamento della sede stradale evitando, per quanto possibile, di interessare l'area tutelata.

Non si prevede invece alcuna alterazione della frammentazione del SIC.

Si consiglia comunque che nella fase progettuale ed in quella realizzativa vengano effettuate delle analisi floristiche e faunistiche e delle valutazioni specifiche che possano meglio quantificare gli impatti in un territorio caratterizzato da elevata sensibilità ecologica, e indichino le possibili misure di mitigazione e compensazione, in quanto non risulta possibile prenderle in esame nella presente fase pianificatoria.

Riepilogando si ritiene di poter esprimere il seguente livello di significatività:

elevata

significativa

poco significativa

trascurabile

nulla

SIC - MAGREDI DI TAURIANO			
CODICE SITO	IT3310008	AREA (ha)	369,00
DESCRIZIONE SITO			
TIPI DI HABITAT	% copertura		
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	15		
Dry grassland, Steppes	70		
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	15		
COPERTURA TOTALE HABITAT	100%		

ALTRE CARATTERISTICHE SITO

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illiricomediterranee. **Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo)** che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presentiquindi diverse formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, che si sviluppano lungo un gradiente edifico. In questi ambienti primitivi sono presenti specie endemiche e rare quali *Matthiola carnica* Tammaro, *Centaurea dichroantha* A.Kern., *Polygala nicaeensis* ssp. *forojulensis*, *Genista sericea* Wulfen., *Stipa eriocalis* ssp. *Austriaca*.

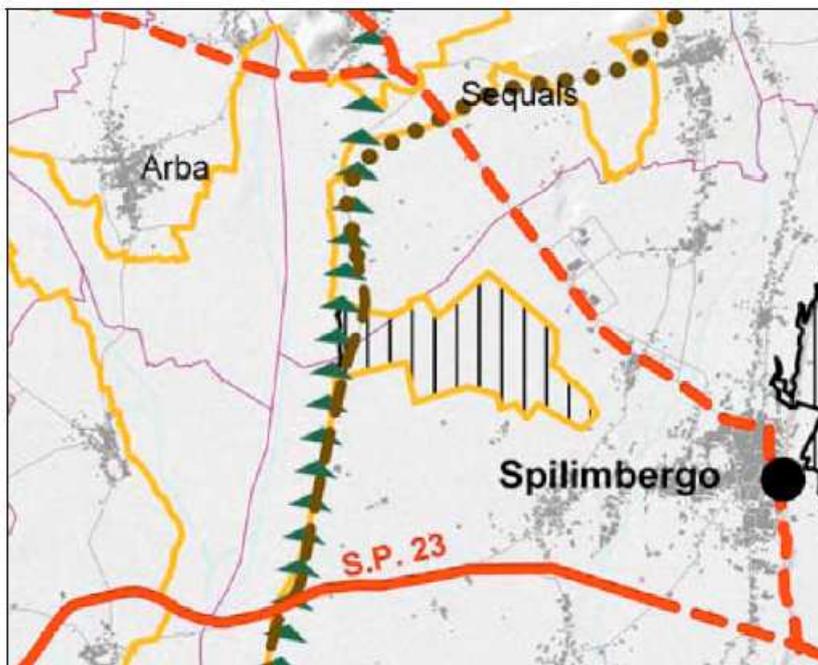
QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. **Interessante sito per la presenza di specie ornitiche steppicole. Le rade popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali della regione.**

VULNERABILITÀ

Questi habitat pionieri presentano un equilibrio delicato, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superfici sono state convertite a coltura intensiva o semplicemente dissodate. Si osserva quindi una continua contrazione delle superfici prative.

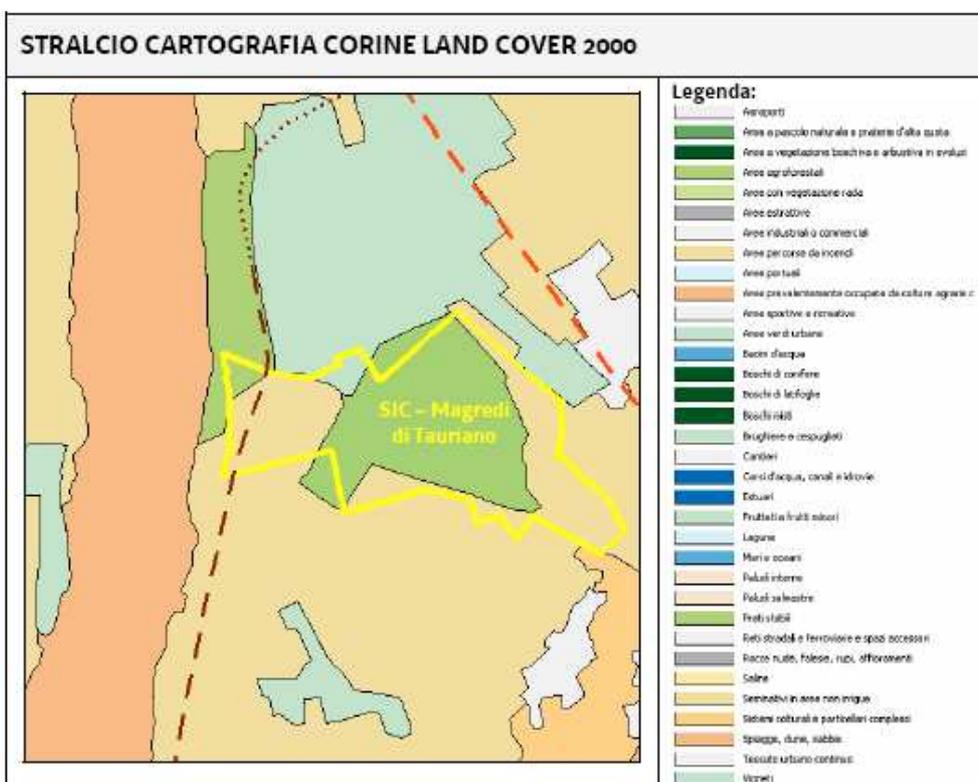
DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI PIANO



VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI

L'azione di Piano è da considerarsi come un intervento appartenente alla Rete infrastrutturale regionale costituita da archi e nodi e pertanto non è da considerarsi come indicativa dei tracciati progettuali rimanendo gli stessi indicativi. Di conseguenza, al fine della presente valutazione viene preso a riferimento, in forma del tutto ipotetica, il tracciato indicato nello studio di fattibilità messo a bando dalla Regione, con ricorso al project financing. Si ipotizza quindi un ampliamento della carreggiata di circa m. 11,50 (passaggio da sezione tipo C1 a sezione B) da realizzarsi in corrispondenza del tracciato esistente.

L'attuale strada si sviluppa in area interna al SIC suddividendolo in due aree di diversa estensione e frammentando di fatto l'area tutelata in due porzioni (l'area a ovest ha una superficie minima); per valutare la variazione di incidenza infrastrutturale verrà considerato un allargamento della sede stradale di circa m. 6,00 su entrambi i lati della carreggiata.



Incidenza dell'intervento e variazione della densità infrastrutturale					
	Superficie SIC	Superficie interferenza con SIC	% di superficie	Densità infrastrutturale attuale (%)	Incremento (%)
Magredi di Tauriano	369,00 ha	1,09 ha	0,30 %	15,00 %	1,97 %
Fascia perimetrale (500 m)		2,24	0,61 %		
<p>L'interferenza dell'intervento con il SIC si traduce nella sottrazione di una superficie occupata da <i>seminativi in aree non irrigue</i> e da <i>prati stabili</i>. Si consiglia in fase progettuale di prevedere interventi di compensazione e mitigazione dell'impatto tali da garantire al sito un livello di interferenza paragonabile a quello attuale.</p> <p>L'intervento genera un aumento della frammentazione, per altro già esistente, del SIC.</p> <p>Si consiglia comunque che nella fase progettuale ed in quella realizzativa vengano effettuate delle analisi floristiche e faunistiche e delle valutazioni specifiche che possano meglio quantificare gli impatti in un territorio caratterizzato da elevata sensibilità ecologica, e indichino le possibili misure di mitigazione e compensazione, in quanto non risulta possibile prenderle in esame nella presente fase pianificatoria.</p> <p>Riepilogando si ritiene di poter esprimere il seguente livello di significatività:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> elevata <input type="checkbox"/> significativa <input type="checkbox"/> poco significativa <input type="checkbox"/> trascurabile <input type="checkbox"/> nulla</p>					

SIC - VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO			
CODICE SITO	IT3320015	AREA (ha)	3580,00
DESCRIZIONE SITO			
TIPI DI HABITAT		% copertura	
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens		11	
Dry grassland, Steppes		30	
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)		3	
Broad-leaved deciduous woodland		50	
Evergreen woodland		2	
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice		4	
COPERTURA TOTALE HABITAT		100%	

ALTRE CARATTERISTICHE SITO

Il Colle di Osoppo è uno dei pochi lembi oligocenici del Friuli, che affiorano con sabbie fossilifere. Nella sorgiva di Bars riaffiorano le acque del Tagliamento, riassorbite dal terreno a monte. Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva. Sul colle di Osoppo coesistono specie termofile mediterranee e specie microterme settentrionali. **Da ricordare la zona del leccio a nord di Peonina,** isola termofila di carattere littico di specie mediterranee e illiriche. Verso il greto del Tagliamento ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico. Si nota una discesa di specie montane quali *Gentiana clusii* Perr. & Song. e *Scabiosagramminifolia* L. Sui monti Cuar e Flagel si nota una successione altitudinale fra la boscaglia illirico-prealpina a *Ostrya carpinifolia* Scop. e *Fraxinus ornus* L. e la faggeta termofila. La sommità è occupata da un prato pascolo. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografia alpina, anche se ricade per il 73% nella regione continentale all'interno dei 7 Km di buffer.

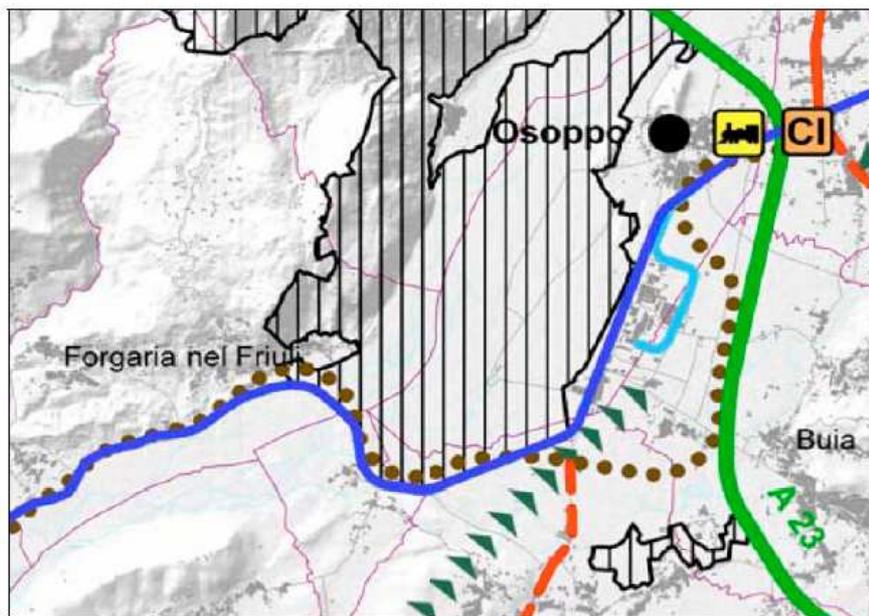
QUALITÀ E IMPORTANZA

Ambienti ben conservati, specialmente nella parte montana. **Le stazioni eterotropiche di leccio rivestono un notevole interesse ecologico. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica** per la presenza di biotipi molto diversificati. Nell'area all'interno di un'ampia zona di ripopolamento interdetta alla caccia vi è ubicato un **punto di alimentazione per grandi rapaci**. Nella zona sono piuttosto frequenti *Vipera ammodytes* e *Natrix tessellata*, ma anche *Mustela putorius*, *Hyla intermedia* e *Triturus carnifex*. La zona risulta tra l'altro di particolare interesse in quanto sostiene dal punto di vista trofico la più grossa nursery regionale di *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e *Myotis blythii*. Nella zona sono segnalati *Vertigo angustior*, *Lucanus cervus* e *Austropotamobius pallipes*. Nel popolamento ittico del tratto del Tagliamento e dei corsi di risorgiva compresi nel sito (incluso il Fiume Ledra) sono presenti *Lethenteron zanandreaei*, *Cottus gobio*, *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*.

VULNERABILITÀ

Le aree del sito a quote inferiori si trovano in prossimità di zone ad alto sfruttamento agricolo e a centri urbani. L'afflusso escursionistico giornaliero è spesso elevato. Gli aspetti vulnerabili riguardano l'area del laghetto di Cornino e le aree umide alveali.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI PIANO



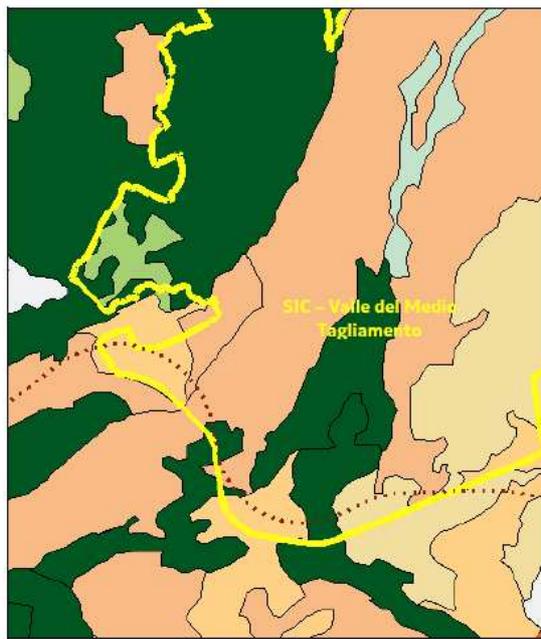
L'Amministrazione regionale intende valutare la possibilità di utilizzare lo strumento della finanza di progetto per il collegamento Piandipan-Sequals sino a Gemona (A 23); si tratta del completamento del collegamento Piandipan-Sequals-Gemona, che attualmente risulta già realizzato dal tratto che collega Piandipan (S.S. 13) con Sequals (S.R. 464) da adeguare.

Il progetto messo a bando dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con ricorso al project financing, prevede la realizzazione di un'autostrada di sezione B di larghezza 22 metri (con caratteristiche analoghe a quelle autostradali, come la sezione A, tranne per le corsie d'emergenza che non sono larghe 3,00 m, ma 1,75 m con una larghezza dello spartitraffico centrale di 3,5 metri). Nello specifico il primo tratto della lunghezza di circa 28 km prevede un adeguamento dell'esistente collegamento tra Piandipan e Sequals (NSA 177), dalla sezione attuale mediamente identificabile con un tipo C1 (larghezza di 10,5 metri: due corsie per gli opposti sensi di marcia di 3,75 metri, più banchine laterali di 1,5 metri) alla sezione B; **il secondo tratto della lunghezza di 30 km prevede la realizzazione di un nuovo collegamento tra Sequals e Gemona, sempre con sezione di tipologia B. L'intera struttura sarà assoggettabile a pedaggio onde consentire i necessari rientri finanziari del project financing totalmente a carico del privato.[almeno sulla carta]**

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI

L'azione di Piano è da considerarsi come un intervento appartenente alla Rete infrastrutturale regionale costituita da archi e nodi e pertanto non è da considerarsi come indicativa dei tracciati progettuali rimanendo gli stessi indicativi. Di conseguenza, al fine della presente valutazione viene preso a riferimento, in forma del tutto ipotetica, il tracciato indicato nello studio di fattibilità messo a bando dalla Regione, con ricorso al project financing. Si ipotizza quindi una sezione stradale pari a circa m. 22,00. Per valutare la variazione di incidenza infrastrutturale verrà considerata l'area corrispondente allo sviluppo dell'infrastruttura di circa 4350 m. in **quanto in questo tratto il tracciato ricade completamente all'interno del SIC, seppur nelle aree più prossime al margine esterno**. La densità infrastrutturale attuale viene ipotizzata pari a 0,50% (anche se non riportato nei tipi di habitat) dovuta alla presenza di strade secondarie all'interno del SIC.

STRALCIO CARTOGRAFIA CORINE LAND COVER 2000



Legenda:

- Aeroporti
- Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
- Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- Aree agroforestali
- Aree con vegetazione rada
- Aree estrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree percorsi da incendi
- Aree portuali
- Aree prevalentemente occupate da colture agricole
- Aree sportive e ricreative
- Aree verdi urbane
- Bacini d'acqua
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie
- Boschi misti
- Brughiere e cespugliati
- Centri
- Corsi d'acqua, canali e idrovie
- Estuari
- Frutteti e frutteti minori
- Lagune
- Mari e oceani
- Paludi interne
- Paludi salmastre
- Prati stabili
- Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori
- Rocce nude, falde, rupi, affioramenti
- Selve
- Seminativi in aree non irrigue
- Sistemi culturali e parti cellulari complessi
- Sviluppo, dune, sabbie
- Tessuto urbano continuo
- Vigneti

Incidenza dell'intervento e variazione della densità infrastrutturale					
	Superficie SIC	Superficie interferenza con SIC	% di superficie	Densità infrastrutturale attuale (%)	Incremento (%)
Valle del medio Tagliamento	3580,00 ha	9,57 ha	0,27 %	0,50 %	53,46 %
Fascia perimetrale (500 m)		11,77 ha	0,33 %		

L'interferenza dell'intervento con il SIC si traduce nella sottrazione di una superficie occupata da seminativi in aree non irrigue, da sistemi colturali e particellari complessi, da spiagge, dune sabbie, da aree prevalentemente occupate da colture agrarie, da aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione e da boschi di latifoglie. Al fine di ridurre tale sottrazione di superficie si consiglia in fase progettuale di prevedere eventuali modifiche al tracciato per evitare, per quanto possibile, le interferenze con l'area tutelata. Inoltre si consiglia di prevedere interventi di compensazione e mitigazione degli impatti residui tali da garantire al sito un livello di interferenza poco significativo.

L'intervento genera un aumento, seppur minimo, della frammentazione del SIC.

Si consiglia comunque che nella fase progettuale ed in quella realizzativa vengano effettuate delle analisi floristiche e faunistiche e delle valutazioni specifiche che possano meglio quantificare gli impatti in un territorio caratterizzato da elevata sensibilità ecologica, e indichino le possibili misure di mitigazione e compensazione, in quanto non risulta possibile prenderle in esame nella presente fase pianificatoria.

Riepilogando si ritiene di poter esprimere il seguente livello di significatività:

elevata
 significativa
 poco significativa
 trascurabile
 nulla

[anche in questo caso il livello di interferenza é elevato. Si vorrebbe rovinare un sito che, per le sue caratteristiche uniche, viene studiato dalle universita di tutta Europa e oltre. Un esempio: www.ecrr.org/archive/conf08/tagliamento2.pdf (studio ad opera delle Università di Berlino, Londra, Trento, Padova, Zurigo)]

ZPS - MAGREDI DI PORDENONE			
CODICE SITO	IT3311001	AREA (ha)	10097,17
DESCRIZIONE SITO			
TIPI DI HABITAT		% copertura	
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)		3	
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana		2	
Dry grassland, Steppes		31	
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)		18	
Improved grassland		1	
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice		35	
Inland water bodies (Standing water, Running water)		1	
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens		1	
Humid grassland, Mesophile grassland		2	
Broad-leaved deciduous woodland		4	
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)		1	
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)		1	
COPERTURA TOTALE HABITAT		100%	

ALTRE CARATTERISTICHE SITO

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezioni di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, **molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico**. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). **Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici**

e mediterranei. Stazioni di *Matthiola carnica* Tammaro e *Centaurea dicroantha* Kern., *Euphorbia trifora* Schott, N. & K. subsp. *kernerii* (Huter) Poldini, *Polygala nicaeensis* Risso ex Koch subsp. *forojulensis* (Kern.) Graebn., *Genista sericea* Wulf. e *Stipa eriocalis* Borb. subsp. *austriaca* (Beck.) Martin. Nel sito è incluso anche il greto attivo del torrente Cellina. Nella parte meridionale il sito comprende un'area umida con sedimenti costituiti perlopiù da alluvioni recenti con falda freatica emergente, il cui livello negli ultimi anni si è abbassato per effetto di una serie di concause fra cui: la graduale ma costante variazione del regime pluviometrico medio, l'eccessivo sfruttamento della falda superficiale, la realizzazione di opere idrauliche di captazione di canalizzazione e bonifica. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da un mosaico di habitat acquatici, umidi ed aree antropizzate. Sono presenti molte specie caratteristiche degli ambienti umidi planiziali. **Nella parte che si sviluppa a nord est il sito comprende una zona di torbiera già individuata come SIC** ed in cui sono riconoscibili associazioni del *Caricion davallianae*. Inoltre sono presenti numerose specie rare fra le quali *Drosera rotundifolia* L., *Menyanthes trifoliata* L., *Liparis loeselii* (L.) Rchb., *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. L'area complessiva va ad includere anche una superficie collinare con lembi di bosco a rovere e carpino nero ed elementi frammentari di molinieti, oltre che formazioni con presenza di boschi a carattere maggiormente mesofilo, con presenza di carpino bianco, associato ad acero di monte e frassino maggiore sui versanti più freschi ed ombreggiati e di castagneti sui versanti meridionali posti a contatto con le aree umide di torbiera. Oltre alle formazioni naturali il sito comprende anche vaste estensioni a carattere prossimo naturale o più spesso adibite alla coltivazione di specie cerealicole, frutteti e barbatelle. Nel complesso la varietà del paesaggio agrario associato ai vicini ambienti naturali dei magredi, greti ed aree umide **è in grado di attrarre un gran numero di specie avifaunistiche nidificanti, migratrici e svernanti.**

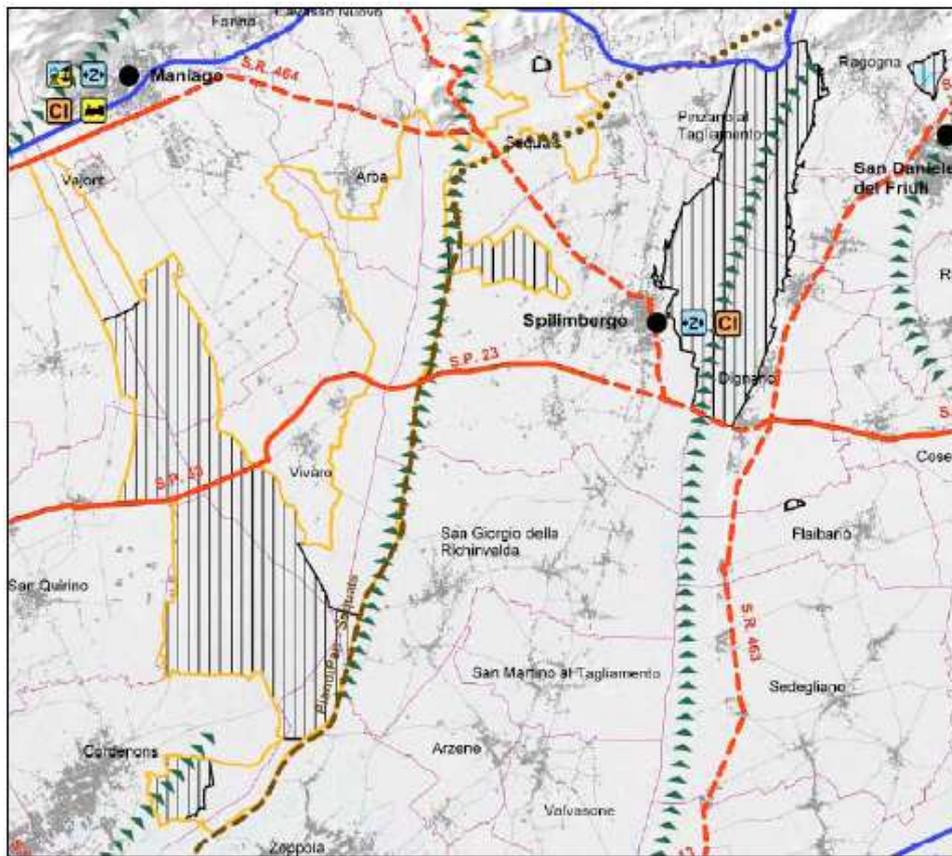
QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Sono presenti alcune delle pochissime stazioni esistenti di *Brassica glabrescens* Poldini, ed italiane di *Crambe tatarica* Sebeok. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane. **Sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione,** come ad esempio *Burhinus oedicnemus*, *Anthus campestris*, *Grus grus*, ecc. Presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circus gallicus* in area di pianura; abbondante presenza di *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. **Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane.** *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta. Nelle aree meridionali sono ricchi i fenomeni di risorgiva con lembi di vegetazione umida e prati polifiti. E con presenza di numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di *Circus pygargus* nidificante. Nell'area è ben diffuso *Austropotamobius pallipes*, che qui convive con *Cottus gobio* e *Lethenteron zanandrei*. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffuse *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*. *Zootoca vivipara* ssp. *carniolica* è abbastanza comune. Poco più a Est sono recentemente stati raccolti due esemplari di *Plecotus macrobullaris*. Nei dintorni del vicino comune di Zoppola è stato recentemente segnalato il rinvenimento di *Osmoderma eremita*. **La parte più settentrionale comprende invece gli ultimi importanti lembi di torbiera pedemontana.** Qui si trovano tre specie di Tritoni (*T. carnifex*, *T. alpestris*, *T. vulgaris meridionalis*), che coabitano con discrete popolazioni di *Bombina variegata* e *Rana latastei*. Nell'area sono segnalati *Vertigo angustior* e *Lucanus cervus*.

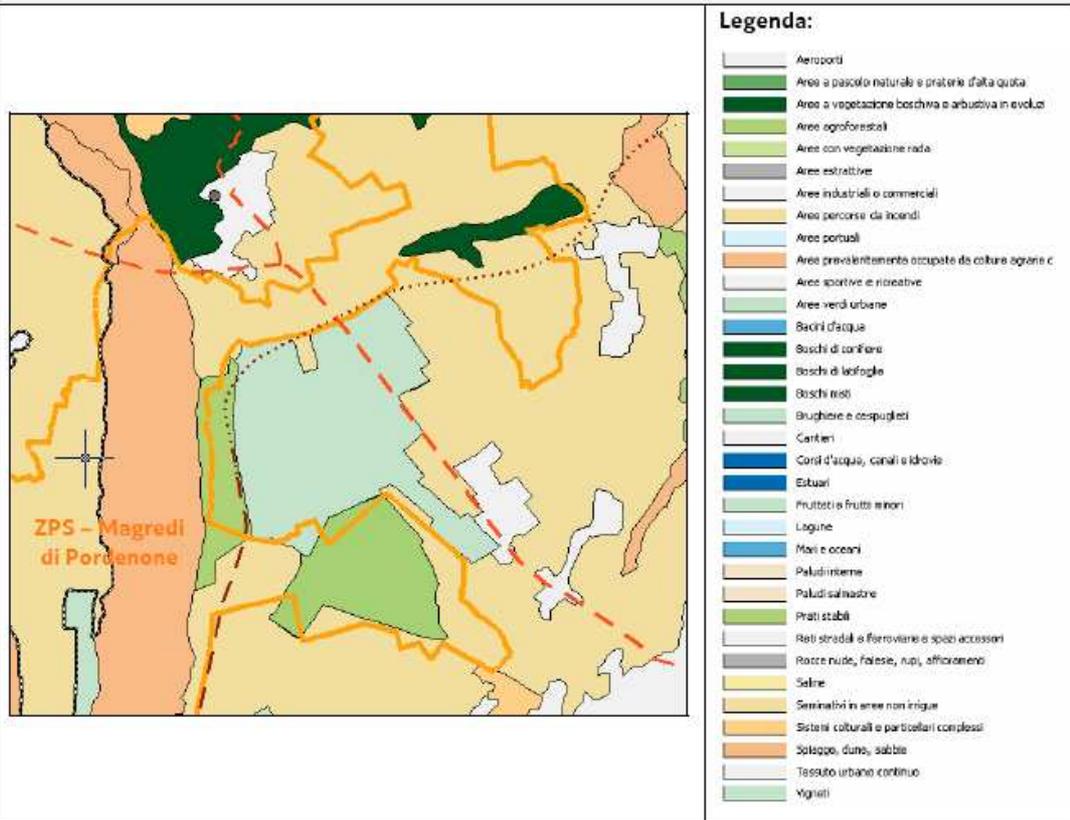
VULNERABILITÀ

Gli habitat magredili sono estremamente delicati, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superfici sono state convertite a coltura intensiva o semplicemente dissodate; si osserva quindi una continua contrazione delle superfici prative tanto che si preservano principalmente le zone sottoposte al demanio militare. In passato l'area è stata interessata da gare automobilistiche con mezzi fuoristrada. Le stesse non sono più autorizzabili ma permane l'utilizzo dell'area abusivo da parte di mezzi motorizzati. Un altro fattore di disturbo può essere rappresentato dalla presenza di greggi di pecore durante la stagione riproduttiva per il grave danno agli uccelli che iniziano in maggio la nidificazione sul terreno. Nella parte meridionale la vulnerabilità è elevata data la vicinanza di una vasta area industriale (Pordenone) e dell'abitato di Cordenons, la pressione antropica si traduce nella trasformazione di aree umide ad opera dell'agricoltura e nella tendenza del tessuto urbano alla massima espansione verso est. Nelle vicinanze sono inoltre presenti attività di itticoltura. Nella parte nord la vulnerabilità è molto elevata per la presenza di una facile via di accesso, di lavori di bonifica, canalizzazioni ed avanzamento progressivo delle colture agrarie. Sulla strada Sequals- Travesio, posta a Nord della Torbiera, si registra un'imponente mortalità di Anfibi sia nel periodo riproduttivo sia nel periodo autunnale. Fra le specie più frequentemente investite spicca *Rana latastei*. Anche nelle zone soggette agli effetti della bonifica, le aree agricole coltivate a mais, soia frutteti e barbatelle negli ultimi decenni hanno eroso spazio agli ultimi rimasugli di magredo naturale posto al di fuori delle aree di competenza del demanio militare.

DESCRIZIONE DELL' AZIONE DI PIANO



STRALCIO CARTOGRAFIA CORINE LAND COVER 2000



Incidenza dell'intervento e variazione della densità infrastrutturale

	Superficie SIC	Superficie interferenza con SIC	% di superficie	Densità infrastrutturale attuale (%)	Incremento (%)
Valle del medio Tagliamento	10097,17 ha	3,73 ha	0,04 %	3,00 %	1,23 %
Fascia perimetrale (500 m)		7,08 ha	0,07 %		

I possibili effetti generabili dall'intervento sulla ZPS si traducono nella sottrazione di una porzione a terra di superficie destinata a *seminativi in aree non irrigue*. Al fine di limitare gli effetti determinati da tale sottrazione di suolo, si consiglia in fase progettuale di prevedere interventi mitigativi e/o compensativi che riportino le incidenze sul sito riportandolo ad un livello di interferenza poco significativo.

L'intervento si sviluppa lungo il margine est della ZPS ed interseca la stessa in corrispondenza del SIC Magredi di Tauriano (IT3310008) e nel tratto tra Sequals e Pinzano al Tagliamento.

Il Sito ha relazioni con altri siti Natura 2000, tra i quali:

- Magredi del Cellina (IT3310009)
- Magredi di Tauriano (IT3310008).

La avifauna presente non dovrebbe subire ripercussioni significative rispetto alla situazione attuale.

Riepilogando si ritiene di poter esprimere il seguente livello di significatività:

- elevata
- significativa
- poco significativa
- trascurabile
- nulla

2. SINTESI DEI RISULTATI

RETE NATURA 2000	AZIONE DI PIANO	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE
SIC – Paludi di Porpetto (IT3320032)	Azione 1 –Ampliamento dell'autostrada a§ con la terza corsia da Quarto d'Altino a Villesse	---	Intervento in fase di progettazione avanzata. Riinvio a successivi procedimenti di compatibilità ambientale.
SIC – Confluenza fiumi Torre e Natisone (IT3320029)	Azione 4 – Collegamento veloce Palmanova (A4) e Manzano (S.R. 56)	---	Parere n. VIA/10/2007 relativo alla riunione del 2 maggio 2007
SIC – Greto del Tagliamento (IT3310007)	Azione 8 – Completamento asse Vivaro – Degnano - Udine	Trascurabile	---
SIC – Magredi del Cellina (IT3310009)	Azione <u>11</u> – Completamento del collegamento Piandipan – Sequals – Gemona	<u>Significativa</u>	DGR n. 2830 del 17.12.2009 che richiama quanto prescritto con Commissione di VIA regionale, in relazione ad un progetto di analogo collegamento stradale sulla medesima area (DGR n. 2513 del 08.08.2003)
SIC – Magredi di Taurino (IT3310008)	Azione <u>11</u> – Completamento del collegamento Piandipan – Sequals – Gemona	<u>Elevata</u>	DGR n. 2830 del 17.12.2009 che richiama quanto prescritto con Commissione di VIA regionale, in relazione ad un progetto di analogo collegamento stradale sulla medesima area (DGR n. 2513 del 08.08.2003)
SIC – Valle del Medio Tagliamento (IT3320015)	Azione <u>11</u> – Completamento del collegamento Piandipan – Sequals – Gemona	<u>Elevata</u>	DGR n. 2830 del 17.12.2009 che richiama quanto prescritto con Commissione di VIA regionale, in relazione ad un progetto di analogo collegamento stradale sulla medesima area (DGR n. 2513 del 08.08.2003)
ZPS – Magredi di Pordenone (IT3311001)	Azione <u>11</u> – Completamento del collegamento Piandipan – Sequals – Gemona	<u>Elevata</u>	DGR n. 2830 del 17.12.2009 che richiama quanto prescritto con Commissione di VIA regionale, in relazione ad un progetto di

[le interferenze con i SIC e la ZPS relative al collegamento autostradale Cimpello-Sequals-Gemona sono riconosciute come elevate. Nessun'altra azione del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica ha un impatto del genere sull'ambiente]

			analogo collegamento stradale sulla medesima area (DGR n. 2513 del 08.08.2003)
SIC – Laguna di Marano e Grado (IT3320037)	Azione 12 – Riqualficazione della S.R. 354	Nulla	---
	Azione 34 – Sviluppo del Porto Nogaro	Significativa	---
ZPS – Laguna di Marano e Grado (IT3320037)	Azione 12 – Riqualficazione della S.R. 354	Nulla	---
	Azione 34 – Sviluppo del Porto Nogaro	Significativa	---
SIC – Bosco Boscat (IT3320033)	Azione 13 – Interventi di messa in sicurezza e fluidificazione del traffico sull'asse stradale della S.S. 14	Trascurabile	---
SIC – Foce dell'Isonzo – Isola della Cona (IT3330005)	Azione 13 – Interventi di messa in sicurezza e fluidificazione del traffico sull'asse stradale della S.S. 14	Trascurabile	---
ZPS – Foce dell'Isonzo – Isola della Cona (IT3330005)	Azione 13 – Interventi di messa in sicurezza e fluidificazione del traffico sull'asse stradale della S.S. 14	Trascurabile	---
SIC – Valle del Medio Tagliamento (IT3320015)	Azione 15 - Riqualficazione della S.R. 463	Trascurabile	---
ZPS – Magredi di Pordenone (IT3311001)	Azione 16 - Riqualficazione della S.R. 464	Poco significativa	---
SIC – Carso Triestino e Goriziano (IT3340006)	Azione 27 – Realizzazione della tratta AV/AC Ronchi Aeroporto – Racchetta Redipuglia – Ronchi Aeroporto	Significativa	Recepimento del Corridoio V previsto nel Progetto europeo TEN-T (decisione n.1692/1996/CE e decisione n. 884/2004/CE), <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo del 20 settembre 2002, dell'Atto aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo sottoscritto in data 1 agosto 2008, Common Executive Body (CEB) Italia-Slovenia</i>
	Azione 28 – Tratta transfrontaliera AV/AC Trieste – Divača nell'ambito del Corridoio V	Significativa	Recepimento del Corridoio V previsto nel Progetto europeo TEN-T (decisione n.1692/1996/CE e decisione n. 884/2004/CE), <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo del 20 settembre 2002, dell'Atto aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo sottoscritto in data 1 agosto 2008, Common Executive Body (CEB) Italia-Slovenia</i>
	Azione 30 – Potenziamento del Raccordo in linea tra Villa Opicina e l'interporto Ferneti	Poco significativa	---
	Azione 33 – Sviluppo del Porto di Monfalcone	Significativa	---

	Azione 37 – Ferneti – Completamento struttura intermodale	Trascurabile	---
ZPS – Aree carsiche della Venezia Giulia (IT3341002)	Azione 27 – Realizzazione della tratta AV/AC Ronchi Aeroporto – Racchetta Redipuglia – Ronchi Aeroporto	Significativa	Recepimento del Corridoio V previsto nel Progetto europeo TEN-T (decisione n.1692/1996/CE e decisione n. 884/2004/CE), <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo</i> del 20 settembre 2002, dell'Atto aggiuntivo alla <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo</i> sottoscritto in data 1 agosto 2008, Common Executive Body (CEB) Italia-Slovenia
	Azione 28 – Tratta transfrontaliera AV/AC Trieste – Divača nell'ambito del Corridoio V	Significativa	Recepimento del Corridoio V previsto nel Progetto europeo TEN-T (decisione n.1692/1996/CE e decisione n. 884/2004/CE), <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo</i> del 20 settembre 2002, dell'Atto aggiuntivo alla <i>Intesa Generale Quadro tra Regione e Governo</i> sottoscritto in data 1 agosto 2008, Common Executive Body (CEB) Italia-Slovenia
	Azione 30 – Potenziamento del Raccordo in linea tra Villa Opicina e Interporto Ferneti	Poco significativa	---
	Azione 33 – Sviluppo del Porto di Monfalcone	Significativa	---
	Azione 37 – Ferneti – Completamento struttura intermodale	Trascurabile	---

Nella fase di definizione e dimensionamento puntuale dei tracciati delle opere, sarà necessario tener particolarmente conto delle peculiarità e delle valenze ecologiche ed ambientali presenti sul territorio al fine di evitare, per quanto possibile, le interferenze con le aree tutelate. [le aziende appaltatrici ne terranno conto?]